

LO SVILUPPO
COGNITIVO
E DEL LINGUAGGIO
NEL BAMBINO

GLI EFFETTI DELLA PRECOCE LETTURA AD ALTA VOCE

Ricerche scientifiche dimostrano che la lettura ad alta voce ai bambini in età prescolare contribuisce in modo significativo a migliorare la maturazione delle loro capacità cognitive e del linguaggio, specialmente nelle classi più disagiate.

Le ricerche scientifiche effettuate negli ultimi decenni per verificare il reale contributo della lettura ad alta voce sistematicamente sostenuta nei confronti dei bambini in età prescolare sono numerosissime e tutte con risultati assai positivi. Fra le molte documentazioni in proposito, se ne possono segnalare alcune fra le più frequentemente citate nella letteratura internazionale,¹ esponendone qui una in particolare per il grande numero delle famiglie che vi hanno partecipato.²



GLI EFFETTI DELLA PRECOCE LETTURA AD ALTA VOCE

Nell'ambito di un vasto programma federale, destinato a fornire sostegni allo sviluppo dei bambini, in cui sono state coinvolte 62.000 famiglie a basso reddito sparse in 7000 comunità degli Stati Uniti, un campione di 1100 mamme sono state intervistate quando i loro bambini avevano 14, 24 e 36 mesi di età; un gruppo di queste partecipava al programma di sostegno federale, mentre un gruppo equivalente di controllo non ne era coinvolto; di tutte le mamme venne verificata l'abitudine o meno di leggere ad alta voce ai loro figli di quell'età, mentre dei bambini venne valutato il grado di sviluppo delle capacità cognitive e del linguaggio.

Risultò che quasi la metà delle mamme del campione ogni giorno leggeva ai loro bambini quando questi avevano 14 mesi e che questa abitudine aumentava a mano a mano

che i piccoli passavano alle età successive e di questi venne valutato a 14, 24 e 36 mesi il grado di sviluppo del linguaggio e delle capacità di comprendere. In generale, si poté verificare che, più le madri avevano letto nei precedenti 2 anni, più i loro bambini a 3 anni dimostravano di possedere un linguaggio migliore e migliori capacità cognitive. La ricerca dette anche un altro importante risultato: la pratica della lettura ad alta voce aveva potenziato non solo lo sviluppo del linguaggio e del livello cognitivo dei bambini ma anche il loro interesse per i libri, espresso con una crescente richiesta di condividere con i genitori la lettura di sempre nuove pubblicazioni.

I risultati della ricerca sommariamente descritta suggeriscono che la lettura ad alta voce ai bambini anche molto piccoli, prima ancora che siano capaci di identificare



LA CONSAPEVOLEZZA che anima il volume "Infanzia e Racconto" e punto di partenza di tutti i saggi in esso contenuti è che le prime letture infantili, se e quando sono esperienze soddisfacenti, possono condurre ad una passione per la lettura che si rinnova in ogni fase della vita.

Le letture per l'infanzia, infatti, offrono storie cui il bambino può attingere per elaborare emozioni poiché è attraverso la narrazione che la vita viene scomposta, ricomposta e ordinata. Spesso le prime letture per l'infanzia sono costituite da libri prevalentemente illustrati, immagini che hanno il potere di fissarsi nella mente del bambino andando a costruire il suo immaginario. L'illustrazione è un vero e proprio antefatto alla formazione del lettore, se consideriamo, come dice Mirca Casella, che spesso costituisce una sorta di co-testo rispetto alla storia. Permette a chi non sa leggere di inventare storie, e a chi sa leggere di inventare nuove storie possibili. Di sicuro, motore di tutto, è la curiosità infantile, che così come la storia stessa, consente di aprirsi all'ignoto e di fare nuove scoperte.

Emy Beseghi, **INFANZIA E RACCONTO**.
Il libro, le figure, la voce, lo sguardo,
216 pagine, € 23,00 - Bononia University Press - 2006.

GLI EFFETTI DELLA PRECOCE LETTURA AD ALTA VOCE

le lettere dell'alfabeto, può costituire un fattore fondante dello sviluppo del vocabolario e del linguaggio nelle età successive. Questo è risultato particolarmente vero nelle famiglie più disagiate, in cui maggiore è il rischio che i bambini rimangano indietro nello sviluppo del linguaggio e delle capacità cognitive.

Oltre il linguaggio e le capacità cognitive

La ricchezza e la povertà del linguaggio segnano il destino individuale e sociale di una persona. In un'altra nota ricerca americana, indicativa anche per altre realtà nazionali, è stato stimato che bambini, seguiti da quando avevano 7-8 mesi di vita, in quattro anni avevano in media "sperimentato": 45 milioni di parole quelli appartenenti a famiglie di professionisti, 26 milioni quelli di famiglie di lavoratori e 13 milioni quelli di famiglie che vivevano di sussidi.

Esaminati a 9-10 anni, la capacità di parlare rifletteva ancora le differenze incontrate nei primi anni di vita. Questo significa che le traiettorie dello sviluppo del linguaggio rimangono differenti negli anni a seconda delle esperienze godute nei primi anni di vita nelle diverse condizioni socioeconomiche delle famiglie.

Lo svantaggio linguistico eventualmente presente nei primi anni di vita, prima ancora di accedere alla scuola dell'infanzia, si trascina anche nella scuola primaria e oltre, in quanto l'insegnamento è sostanziato da parole e la comprensione di nuove parole è condizionata dal vocabolario che un bambino già possiede.

La centralità del linguaggio e del suo sviluppo nell'esistenza di ogni persona è sostenuto da numerose componenti, per ognuna delle quali sono disponibili convincenti evidenze scientifiche che ne dimostrano l'importanza. In estrema sintesi, si possono ricordare i seguenti fattori collegabili al ruolo del linguaggio e della funzione che la narrazione e la lettura ad alta voce possono avere nel favorire la crescita, in senso lato, del bambino: l'apprendimento, l'attaccamento, l'autonomia, la creatività, l'emotività, la memoria, la moralità, la socializzazione, lo sviluppo mentale.

Quando cominciare e finire

Le domande che inevitabilmente vengono poste da quanti si sono convinti dell'utilità della lettura ad alta voce per lo sviluppo del bambino sono di solito due: quando è possibile e opportuno cominciare e quando smettere. In generale, alla prima domanda si risponde: a circa sei mesi di vita del bambino. Le ragioni sono numerose: a sei mesi o poco oltre il bambino dimostra già di ascoltare la voce della mamma, distingue i colori, si accentua la capacità di distinguere la differenza fra le espressioni del viso della mamma o di chi lo accudisce (tristi, allegre ecc.) e di rispondere con proprie espressioni correlate. A cinque-sei mesi si può riconoscere nel bambino una certa capacità di concentrarsi, di esaminare gli oggetti alla sua portata, di volgersi verso i suoni provenienti da fonti che non vede, di attrarre l'attenzione muovendo le braccia e le gambe, di ricordare, sia pure per pochi minuti, gli oggetti che lo interessano. A sei mesi il bambino comincia a imitare i suoni e a pronunciare "ma-ma", "pa-pa".

Per queste condizioni favorevoli, vi è accordo nel considerare i sei mesi un'età giusta per cominciare ad intrattenere il bambino con narrazioni e letture ad alta voce. Nella realtà, si comincia ben prima a intrattenere il bambino con la voce, fin dal primo giorno dopo la nascita, la mamma lo prende in braccio e lo vezzeggia con tenere parole d'amore, abituandolo al suono rassicurante della propria voce.

In sostanza, si potrebbe dire che, salvo il convenzionale confine dei sei mesi, non è mai troppo presto per cominciare, così come è bene sottolineare che non è mai troppo tardi per farlo. Infatti, se è vero che l'impianto generale del cervello si modella soprattutto nel primo anno di vita, è altrettanto vero che lo sviluppo maggiore si realizza prevalentemente nei successivi tre anni e fino ai 7-10 e oltre, fino ai venti, per declinare gradualmente, come capacità plastica di rimodellamento cerebrale, con l'avanzare verso la maturità.

In queste considerazioni è implicita la risposta anche alla seconda domanda: quando non vale più la pena di continuare a narrare e leggere ad alta voce. A parte la difficoltà di distogliere un bambino di 6-7 anni e oltre da

GLI EFFETTI DELLA PRECOCE LETTURA AD ALTA VOCE

LA LETTURA È UNA FINESTRA SUL MONDO



Nella scelta delle narrazioni e delle letture adatte ai bambini, vale la pena di tener conto di un fatto rilevante, e cioè che un racconto, una lettura, un'illustrazione sono nello stesso tempo uno specchio, nel quale il bambino si guarda e si riconosce sulla base di quanto ascolta e quanto gli viene mostrato, ma anche una finestra attraverso la quale egli vede il mondo e le persone che lo popolano: se ciò che percepisce è vero e autentico (o si è fatto il possibile perché lo sia), egli avrà maggiori possibilità di costruire dentro di sé una visione delle cose, della loro varietà, delle loro diversità, in larga misura sgombra di pregiudizi, presupposto di una qualità imprescindibile della convivenza: la tolleranza, forte antiveleno contro ogni forma di razzismo, così frequentemente presente in ogni società.

altre attrazioni (televisione, videogiochi, attività ludiche di gruppo ecc.) vi sono documentate rilevazioni che sostengono l'opportunità di continuare la pratica della narrazione e della lettura ad alta voce ancora per tutto il periodo della scuola primaria, sia in ambito domestico sia in quello scolastico. Nel primo caso, uno dei risultati conseguibili è quello di conservare un'unità familiare di natura intellettuale; nel secondo, quello di migliorare le prestazioni cognitive del bambino e del ragazzo. In tutti e due i casi, quello di alimentare e sostenere l'interesse e l'amore per la lettura. È chiaro che, una volta imparato a leggere, la pratica/dovere della lettura ad alta voce non è più riservata agli adulti, ma può essere vantaggiosamente estesa ai ragazzi stessi. ■

1. Brazelton T.B., Greenspan S.I., *I bisogni irrinunciabili del bambino. Ciò che un bambino deve avere per crescere e imparare*, Raffaello Cortina Editore, 2001.

Kase B.F., *Read-Aloud before birth*.

Trelease J., *The Read-Aloud Handbook*, Penguin Books, 2007.

Eliot L., *What's Going on in There: How the Brain Develops in the First Five Years of Life*, Bantam Books, 1999.

Bus A. et al., "Affective Dimensions of Mother-Infant Picture Books Reading", *Journal of School Psychology* 1997; 35: 47-60.

Bus A. et al., "Attachment and bookreading Patterns: a Study of Mother, Father and their Toddlers", *Early Childhood Research Quarterly* 1997; 12: 81-98.

"The Function of Language in Children Moral Development. An Introduction", www.lancs.ac.uk/staff/sub-botsk/language-andmoraldev. (S.d.).

Czerwinsky Domenis L., *Corso di formazione per operatori nel Progetto "Leggere per Crescere"*, GSK 2001.

2. Raikes H., Pan B.A., Luze G., Tamis-LeMonda C.S., Brooks-Gunn J., Constantine J., Tarullo L.B., Raikes, H.A., & Rodriguez, E.T. (2006). "Mother-Child Bookreading in Low-Income Families: Correlates and Outcomes During the First Three Years of Life (2006)", *Faculty Publications, Department of Child, Youth, and Family Studies. Paper 39*. <http://digitalcommons.unl.edu/famconfacpub/39>